

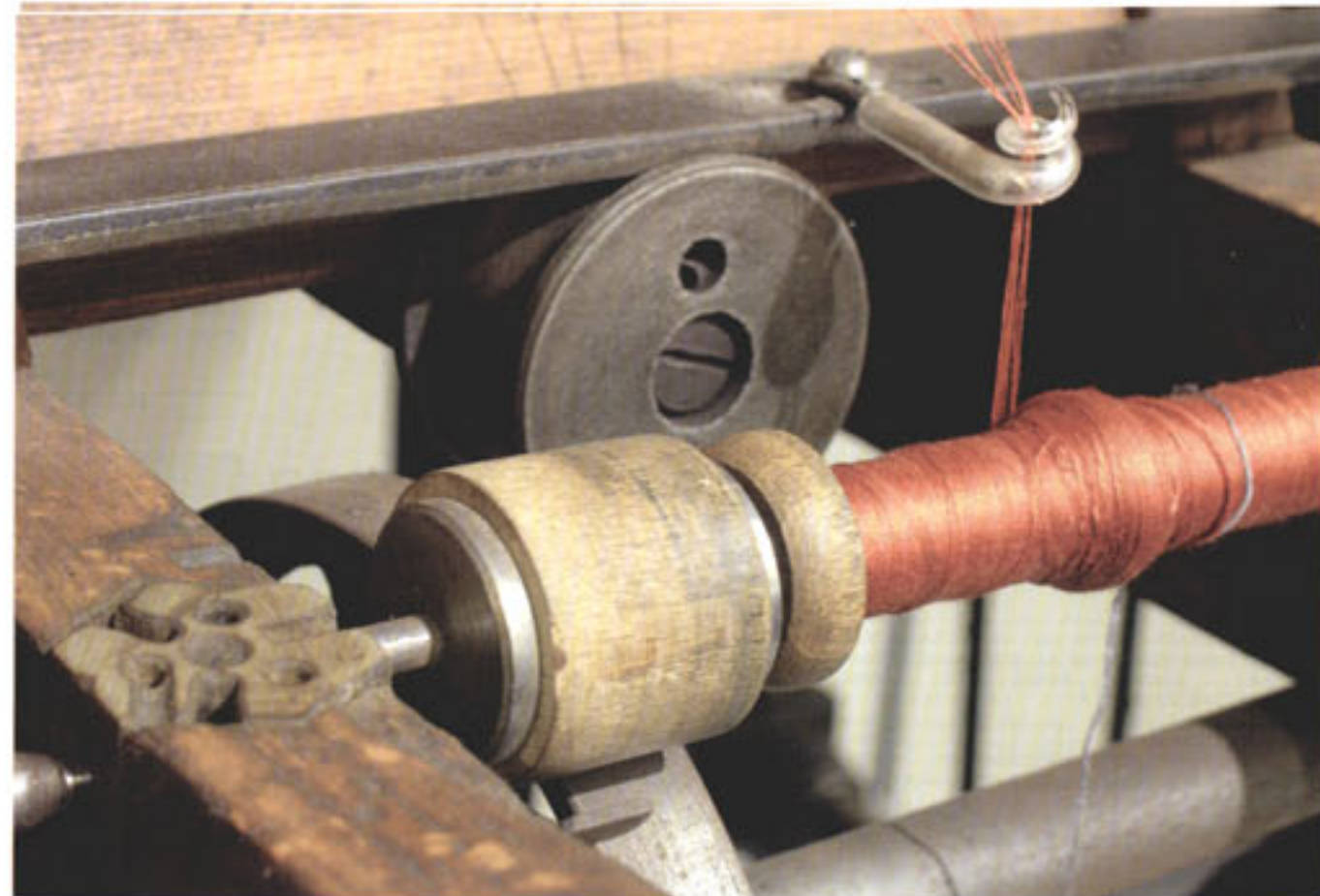
Museo didattico della seta di Como: la crescita di un'istituzione e il progetto "net-museo"

CARLOTTA BIANCHI, GIOVANNI ORSENIGO

Un museo che cresce e fa ricerca

Il Museo didattico della Seta: un percorso di macchine e strumenti che descrivono l'intera filiera serica, a testimonianza dell'evoluzione dell'industria tessile di Como nel periodo del suo massimo sviluppo, fra metà Ottocento e metà Novecento. Gestito da un'associazione senza fini di lucro, è una struttura privata conosciuta e riconosciuta dagli oltre 8.000 visitatori all'anno nel suo valore di custode della memoria industriale di quella città, Como, che è ancora oggi capitale mondiale del tessile di qualità.

Nel panorama delle realtà espositive, il Museo didattico della Seta è vicino ai musei tessili di scienza e tecnologia per le sue collezioni di macchine, strumenti, disegni tecnici meccanici, a quelli di tessuti per il patrimonio che parte dai campionari agli abiti del '900, ma condivide anche con i musei di cultura locale alcuni aspetti di approfondimento socio-culturale. Inoltre, per vocazione statutaria, l'associazione ha "la finalità di valorizzare la cultura del tessile attraverso la ricerca, la raccolta, lo studio e il restauro, l'esposizione del patrimonio strumentale e documentale della storia del tessile in particolare nell'area comasca e lombarda" e questo fornisce l'indirizzo di studio e approfondimento. Un museo, dunque, che va oltre la divulgazione di tecniche e tecnologie e



oltre i confini della singola azienda: una testimonianza "corale" si potrebbe dire, del settore produttivo serico, ancor oggi trainante dell'economia locale e con il suo meritato posto fra le eccellenze italiane. Una realtà museale profondamente radicata nel territorio, con le sue ormai collaudate collaborazioni con scuola di Setificio, l'Associazione Ex-Alievi del Setificio, il Museo Studio del Tessuto della Fondazione Ratti, la Camera di Commercio di Como, la Provincia di Como, la Regione Lombardia, la Stazione Sperimentale per la Seta, il Centro Tessile Serico Spa consortile ed il suo marchio Seri.co. e molti altri enti ed istituzioni, anche stranieri. E' dunque una struttura che è arduo incasellare in una categoria: per trovare qualcosa di simile occorre spostarsi fino in Belgio, che offre un esempio assai interessante di museo tecnico, tessile ed etnografico insieme: il "National Vlasmuseum" di Kortrijk, dedicato al lino (che sta al Belgio come la seta sta a Como e all'Italia).

Il Museo didattico della Seta è aperto al pubblico dal 1990, e da allora continua tenacemente la sua evoluzione di "museo" seguendo le linee-guida indicate dal Ministero dei Beni Culturali con il Decreto nel 2001, e le indicazioni contenute nel "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" (D.Lgs. 42/2004). Un

percorso che ha portato fra l'altro al riconoscimento Regionale secondo gli standard museali della Regione Lombardia con D.G.R. n°VII/19262 del 05/11/2004.

Crescono le collezioni, tramite donazioni continue, cresce il lavoro per la conservazione e la valorizzazione con una specializzazione crescente delle figure coinvolte e, fra mille difficoltà, crescono gli spazi da dedicare a tutte le attività a supporto e a corredo delle collezioni permanenti: biblioteca, sala consultazione, spazi polifunzionali. Crescita ed evoluzione: questo è l'indirizzo delle attività programmate negli ultimi anni dal Museo, con una particolare attenzione alla didattica e alla divulgazione. C.B.

Net-Museo

È nato e si è realizzato, dal 2006 ad oggi, in partenariato con la Stazione Sperimentale per la Seta di Milano, il progetto "Net-Museo - la rete informatica per la fruizione del patrimonio esposto e d'archivio del Museo didattico della Seta di Como": un progetto di innovazione tecnologica nato dall'esigenza di ampliare l'offerta al pubblico, con un connubio fra tradizione e innovazione tecnologica. Mira a creare una infrastruttura adatta alla valorizzazione del Museo e dei suoi

reperiti nella forma più ampia, con la possibilità quindi di coinvolgere e soddisfare un pubblico differenziato per richieste ed esigenze.

Il progetto si è sviluppato contemporaneamente secondo due direzioni: infrastrutture tecnologiche e prodotti multimediali di valorizzazione del patrimonio. Per quanto riguarda le infrastrutture, in una prima fase è stata realizzata una rete informatica locale con funzione gestionale, finalizzata alla condivisione delle risorse. Intervento fondamentale, che ha permesso l'accesso diretto ai dati disponibili per i settori patrimonio esposto, beni a deposito, archivi, amministrazione, con il risultato di un potenziamento delle attività museali, sia gestionali in senso stretto che di raccolta ed elaborazione dati, con realizzazioni grafiche e multimediali.

Si è quindi proceduto all'acquisto delle attrezzature necessarie a realizzare una piattaforma informatica connessa ad una seconda e nuova rete locale, fisicamente indipendente dalla prima. La dotazione completa è composta da 5 postazioni per la consultazione multimediale, una delle quali sarà corredata di ausili tecnico-didattici per disabili. Di grande importanza ai fini della conservazione e tutela dei beni museali esposti, il nuovo sistema di videosorveglianza composto da 12 web-camere

CODICI
 Unità operativa.....: 6m020
 Numero scheda.....: 72
 Codice scheda.....: 6m020-00072
 Visibilità della scheda.....: 2
 Tipo scheda.....: PST
 Livello ricerca.....: P
 CODICE UNIVOCO
 Codice regione.....: 03
 Numero catalogo generale.....: 01938877
 Ente schedatore.....: Associazione per il Museo della Seta di Como
 Ente competente.....: S27

OGGETTO
 Definizione.....: Torcimitro
 Tipologia.....: con cassetta
 Denominazione.....: Macchinetta esploratrice delle sete filatojate (vd. bibliografia)

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
 LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
 Stato.....: ITALIA
 Regione.....: LOMBARDIA
 Provincia.....: CO
 Nome provincia.....: COMO
 Codice Istat comune.....: 013075
 Comune.....: COMO
 COLLOCAZIONE SPECIFICA
 Tipologia.....: Museo
 Denominazione.....: Museo didattico della Seta di Como
 Denominazione spazio viabilistico.....: Via Valleggio 3
 Denominazione Istituto di Conservazi.....: Associazione per il Museo della Seta di Como
 Specifiche.....: Sala misure

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
 INVENTARIO
 Denominazione.....: Inventario corrente
 Data.....: 2000-
 Numero.....: 000072

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE [1 / 2]
 LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
 Regione.....: Lombardia
 Provincia.....: CO
 Comune.....: Como
 COLLOCAZIONE SPECIFICA
 Denominazione.....: Tessile di Como

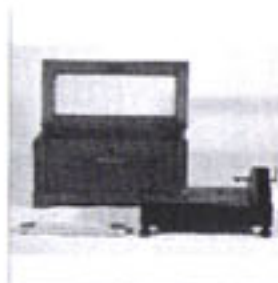
ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE [2 / 2]
 LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
 Regione.....: Lombardia
 Provincia.....: CO
 Comune.....: Como
 COLLOCAZIONE SPECIFICA
 Denominazione.....: Stagionatura Sete - OCIAA Como

CRONOLOGIA
 CRONOLOGIA GENERICA
 Fascia cronologica di riferimento.....: sec. XIX
 CRONOLOGIA SPECIFICA
 Da.....: 1856
 Motivazione cronologia.....: bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE
 AUTORE/RESPONSABILITÀ
 Ruolo.....: inventore
 Autore/Nome scelto.....: Ostinelli L. - (Como)
 Motivazione dell'attribuzione.....: Bibliografia

DATI TECNICI
 Materia e tecnica.....: legno di rovere
 Materia e tecnica.....: ottone
 MISURE [1 / 2]
 Unità.....: cm
 Altezza.....: 15
 Larghezza.....: 13
 Lunghezza.....: 33
 Specifiche.....: dimensioni del torcimitro
 MISURE [2 / 2]
 Unità.....: cm
 Altezza.....: 21
 Larghezza.....: 19
 Lunghezza.....: 40
 Specifiche.....: dimensioni della cassetta

DATI ANALITICI
 DESCRIZIONE
 Oggetto.....: L'oggetto completo è costituito da un torcimitro e dalla relativa cassetta di protezione con coperchio a vetro. Il torcimitro è formato da un corpo di legno verniciato con una piastra in ottone sulla faccia superiore. La piastra possiede due finestre che permettono la lettura del valore di detorsione indicato da due lancette e identificate dalle scritte "Filato" e "Torto" (la presenza delle due scale è una



ftan =



ftan =

Esempio di scheda tecnica di classificazione

novità rispetto ai torcimetri precedenti, che erano dei semplici avvolgitori di una certa lunghezza con un contatore a quadrante. Nella parte sinistra dello strumento, al centro delle finestre, il fermafilo fisso, la cui esatta posizione lungo la piastra di ottone è regolata con un fermo a vite; nella parte destra dello strumento si trova il fermafilo mobile, solidale con una manovellina con impugnatura d'osso. Il meccanismo è strutturato in modo tale che, ruotando la manovellina in senso orario si sposta la lancetta lungo la scala del "filato" (graduata da 0 a 100), mentre ruotando in senso opposto si muove la lancetta lungo la scala del "torto" (graduata da 0 a 90): le lancette si muovono, a seguito della rotazione della manovellina, lungo due lunghe viti filettate. Sulla cassetta etichetta di rame: "Stagionatura Sete - Como".
 Funzione.....: Determinazione della torsione del "filato" e del "torto".
 Modalità d'uso.....: Fissato un segmento di filo (della lunghezza di tre pollici parigini, vedi bibliografia) ai due serrafilo, lo si distorce fino a rendere parallele le sue fibre: si può in tal modo leggere sulla scala graduata relativa, il numero di giri di torsione.

CONSERVAZIONE
 STATO DI CONSERVAZIONE
 Data.....: 2006
 Stato di conservazione.....: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
 ACQUISIZIONE
 Tipo acquisizione.....: donazione
 Nome.....: Camera di Commercio di Como
 CONDIZIONE GIURIDICA
 Indicazione generica.....: proprietà privata
 Indicazione specifica.....: Associazione per il Museo della Seta di Como

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]
 Genere.....: documentazione allegata
 Tipo.....: fotografia digitale
 Autore.....: Museo didattico della Seta
 Data.....: 2005/00/00
 Nome del file.....: 00072_1.jpg
 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]
 Genere.....: documentazione allegata
 Tipo.....: fotografia digitale
 Autore.....: Museo didattico della Seta
 Data.....: 2005/00/00
 Nome del file.....: 00072_2.jpg
 BIBLIOGRAFIA
 Genere.....: bibliografia specifica
 Autore.....: Severin, D.
 Titolo libro o rivista.....: Lo Stabilimento comasco per la Stagionatura e l'Assaggio delle sete, 1854-1954
 Luogo di edizione.....: Como
 Anno di edizione.....: 1955
 V., pp., nn.....: p. 30
 V., tavv., figg.....: t. IV, f. 8

ACCESSO AI DATI
 SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI
 Profilo di accesso.....: 1
 Motivazione.....: scheda relativa a bene di proprietà privata

COMPILAZIONE
 COMPILAZIONE
 Data.....: 2002
 Nome [1 / 2].....: Masciadri, Diego
 Nome [2 / 2].....: Bianchi, Carlotta
 Referente scientifico.....: Bianchi, Carlotta
 Funzionario responsabile.....: Orsenigo, Giovanni
 TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE
 Data.....: 2007
 Nome.....: Bianchi, Carlotta
 Ente.....: Associazione per il Museo della Seta di Como
 AGGIORNAMENTO-REVISIONE
 Data.....: 2007
 Nome.....: Bianchi, Carlotta
 Ente.....: Associazione per il Museo della Seta di Como
 Referente scientifico.....: con la collaborazione di Stazione Sperimentale per la Seta di Milano

ANNOTAZIONI
 Osservazioni.....: Lo strumento fu costruito da Luigi Ostinelli, detto "Paradis", meccanico della Stagionatura e Assaggio delle Sete di Como di via Contrada Nuova (oggi Via Volta), fondata nel 1854 da Luigi Peroni. Il meccanico fu sollecitato infatti a trovare una soluzione ad alcuni difetti dei torcimetri tradizionali




PI - NO - STOP

duato argentato cui è agganciato un metro a nastro avvolgibile e porta inciso il nome PI-NO-STOP; prezioso e delicato, è racchiuso in una scatola imbottita e foderata di seta (moiré). Lo strumento è un'invenzione di Bruno Piergiorgio, direttore della "Scuola d'Arte del Vestito" di Milano e autore della pubblicazione di cui sopra. Presentato in fiere internazionali a partire dal 1933, il "Pi-No-Stop" è stato messo in vendita nel secondo semestre del 1934, dalla medesima Scuola, a Lire 150. "PI-NO-STOP sostituisce il centimetro nel rilievo delle misure riportando fedelmente e rapidissimamente ogni sezione del corpo voluta da qualsiasi sistema di taglio", si legge nel testo.

te tecniche, ma lo strumento acquista una più interessante "personalità" leggendo le note presenti nel libro: "Lo stabilimento comasco per la stagionatura e l'assaggio delle sete, 1854-1954" (Como, 1955). "Lo strumento fu costruito nel 1856 da Luigi Ostinelli, detto "Paradis", meccanico della Stagionatura e Assaggio delle Sete di Como di via Contrada Nuova (oggi Via Volta), fondata nel 1854 da Luigi Peroni. Questi era stato sollecitato a trovare una soluzione ad alcuni difetti dei torcimetri tradizionali, in particolare l'impossibilità, negli strumenti precedenti, di raggiungere una tensione sempre identica nei fili assaggiati, cosa che causava una variazione nel numero di giri del filo: per porvi rimedio si pensò di effettuare il preten-

sionamento mediante un pesino attaccato ad un'estremità del filo. Inoltre, per rendere la lettura della detorsione più agevole, si pensò di sostituire al classico contatore a quadrante, due scale munite di chiave e di precise suddivisioni per segnare sull'una i giri del "törto", sull'altra quelli del "filato". Fu sufficiente comunicare all'Ostinelli "il pensiero di queste modificazioni" perché questi, elaborandole, costruì lo strumento che conserviamo oggi e che fu presentato negli stessi anni alla Commissione Ordinatrice dell'Esposizione Lariana.

Questo della ricerca su singoli strumenti è solo un esempio concreto delle realizzazioni all'interno del progetto Net-Museo. Più in generale il

progetto ha permesso un'evoluzione su più livelli del Museo didattico della Seta di Como, con il risultato di innovarlo, avvicinando l'obiettivo degli standard qualificati e di arricchirlo, incrementando anche la capacità e l'efficacia nell'interazione con il territorio, nel cui tessuto è profondamente radicato. Un Museo moderno ed innovativo è da intendersi infatti come una risorsa per la comunità, in quanto contribuisce alla diffusione e alla valorizzazione delle potenzialità che il territorio offre interagendo con i programmi di sviluppo dei sistemi produttivi e aziendali, nonché verso gli operatori chiamati a valorizzare anche il turismo culturale. 

E grazie al variegato patrimonio d'archivio è stato possibile in alcuni casi far riemergere dal passato delle preziose notizie

IP connesse alla rete locale gestionale. La seconda direzione in cui è stato sviluppato il progetto è la schedatura delle macchine e degli strumenti in esposizione e a deposito, secondo gli attuali criteri e standard regionali (SIR-BeC - Sistema Informativo Beni Culturali della Regione Lombardia) e nazionali (ICCD - Istituto Centrale per la Catalogazione e la Documentazione), che ha portato all'elaborazione di schede tecnico-descrittive informatizzate e corredate di immagini digitali complessive e di dettaglio. Queste ultime si sono rivelate di particolare importanza perché hanno permesso di richiedere informazioni precise agli esperti. Il risultato finale è un patrimonio ad oggi interamente consultabile presso il Museo dai suoi Soci.

Questa attività scientifica e culturale ha richiesto una notevole attenzione ed è stata condotta grazie all'aiuto, a titolo volontario, di numerosi esperti dei settori interessati: in particolare operai e tecnici che conservano ancora la memoria diretta delle macchine e degli strumenti per averli usati durante l'esperienza lavorativa, ma anche studiosi e insegnanti dell'ITIS di Setificio PCarcano, esperti di strumentazione scientifica tessile.

Tutto questo ha permesso di fissare preziose informazioni altrimenti destinate a perdersi, sia tecniche che "di contesto", legate ai tempi e ai modi e alla "gestualità" di certe operazioni. L'attività di studio necessaria alla descrizione dei reperti ha imposto, o meglio ha fornito l'occasione, per una ricerca sui testi tecnici e sui documenti conservati al Museo e nella Biblioteca del Setificio, e il risultato è stato quello di riuscire a comporre una ricca e variegata bibliografia a supporto del patrimonio esposto e a deposito. E grazie al variegato patrimonio d'archivio è stato possibile in alcuni casi far riemergere dal passato delle preziose notizie.

Uno strumento ormai riconosciuto

Questo è il caso di uno strumento che appare evidentemente di uso sartoriale ed in particolare sembra destinato al rilievo delle misure del corpo, ma di cui nessun sarto di oggi sembra conservare più memoria. Una piccola pubblicazione conservata al Museo ("Saggio di studi sulla superficie del corpo umano", Milano, 1934) ha permesso di svelarne l'uso e alcune notizie curiose. L'apparecchio è formato da un braccio gra-

Il torcometro Ostinelli

Un altro esempio di riscoperta è il torcometro "Ostinelli" (nella pagina a fianco), molto piccolo rispetto a quelli normalmente in uso nella stessa epoca. L'oggetto completo è costituito da un torcometro e dalla sua cassetta con coperchio a vetro. Lo strumento è formato da un corpo di legno verniciato, con una piastra in ottone applicata sulla faccia superiore, dotata di due finestre che permettono la lettura del valore di detorsione indicato da due lancette e identificate dalle scritte "Filato" e "Törto". Nella parte destra dello strumento un fermafilo fisso, solidale con una manovellina con impugnatura d'osso; nella parte sinistra un secondo fermafilo mobile, la cui posizione lungo la piastra di ottone è regolata con un fermo a vite. Assicurato fra i due fermafilo un tratto lungo 3 pollici parigini del filato da analizzare, se si ruota la manovellina in senso orario, si sposta la lancetta collegata alla scala del "filato", mentre se si ruota in senso opposto, si sposta quella collegata alla scala del "törto": tali lancette si muovono lungo due lunghe viti filettate e consentono la lettura del relativo valore di detorsione. Fin qui le no-



Torcometro Ostinelli